

Le violenze sulle donne albanesi

Enkolina Shqau, Comunità Papa Giovanni XXIII

1. La violenza domestica: una questione privata

- La violenza domestica si basa su tradizioni e consuetudini del sistema patriarcale albanese
- E' diffusa in particolare in diverse aree del nord, nord est e sud del paese
- E' spesso conseguenza delle norme del cosiddetto codice Kanun = codice di leggi consuetudinarie trasmesse oralmente per secoli, a partire dalla metà del 1400, per dare una tradizione propria al popolo albanese, dominato dai turchi

I diritti della ragazza (Libro terzo, art. 12)

La ragazza, anche se non ha vivi i genitori, non è libera di provvedere al proprio matrimonio; questo diritto spetta ai suoi fratelli od ai suoi congiunti.

La ragazza non ha diritto:

1. di scegliersi il marito, e perciò deve accettare quello al quale è stata promessa;
2. d'ingerirsi nella scelta del mediatore, né in ciò che concerne il fidanzamento;
3. d'interessarsi delle calzature e di vestiti.

La donna è un otre, fatta solo per sopportare" (Libro terzo, art. 30)

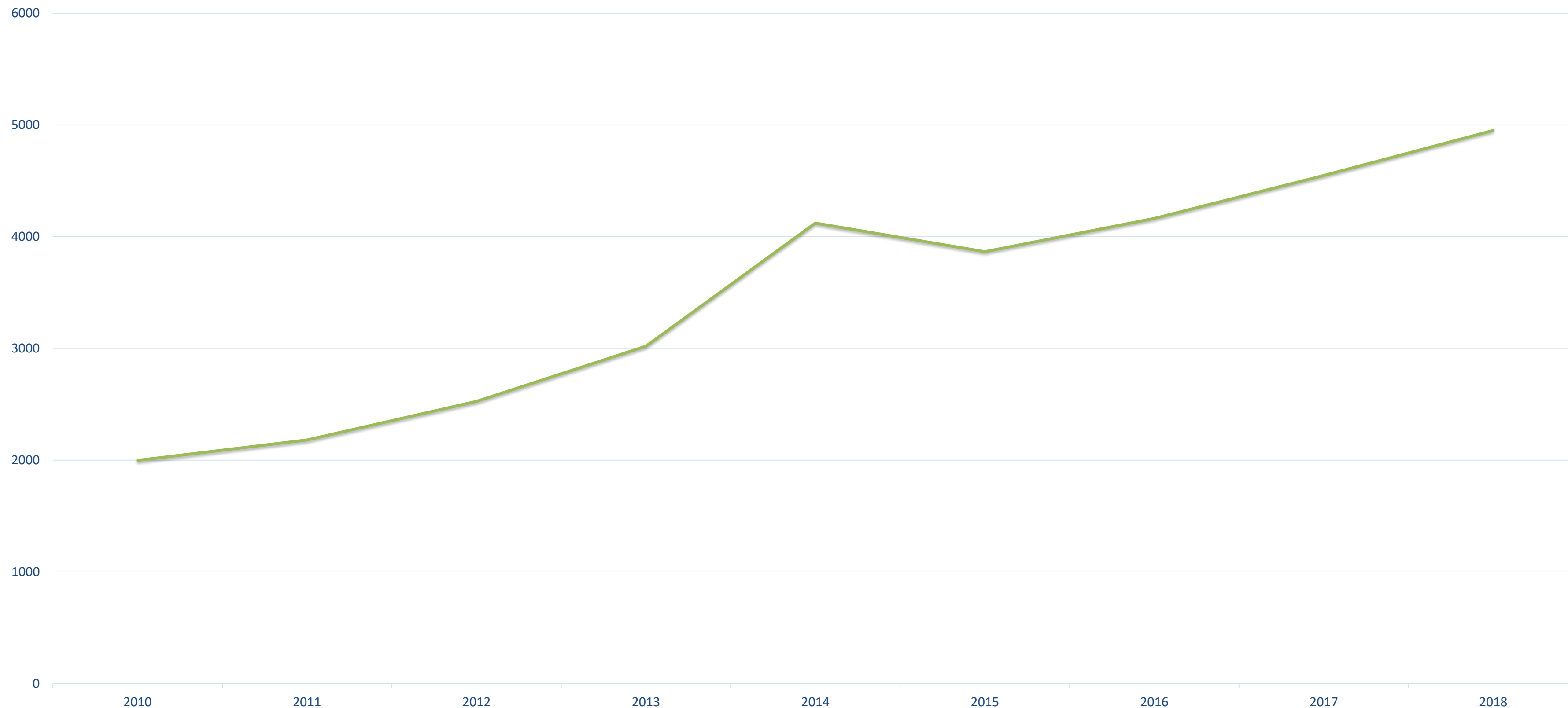
I diritti del marito sulla moglie (Libro terzo, art. 30)

Il marito ha diritto:

1. di consigliare e correggere la moglie;
2. di bastonarla e legarla, quando disprezza le sue parole e i suoi ordini.



Casi registrati di violenza domestica da parte della Polizia di Stato (2010-2018)



Perchè le donne non denunciano oppure ritirano le denunce?

- Mancanza di fiducia e / o paura di vendetta.
- Paura di essere criticato per aver parlato apertamente o perché non vogliono essere "resi pubblici" dalla vergogna per la loro famiglia.
- Minacciate anche di morte se denunciano l'aggressore.
- La dipendenza economica che impedisce alle donne di denunciare e sfuggire dalla violenza domestica.
- La convinzione che la violenza che subiscono non è grave.

Le attività di prevenzione e i progetti di rientro volontario assistito sostenuti in Albania da organizzazioni nazionali e internazionali

- Evitano il rischio di ri-vittimizzazione delle donne nel loro paese ad opera dei mariti
- Diminuiscono i casi di re-trafficking e adescamento finalizzato alla prostituzione in Italia negli alberghi e in strada e in Germania, Belgio e Regno Unito nei night club



L'esperienza della Comunità Papa Giovanni XXIII in Albania



Presente dal 1999 col corpo civile di pace «Operazione Colomba» impegnato a gestire l'emergenza dei profughi Kosovari.

A Scutari, la Comunità ha aperto una casafamiglia che accoglie adulti e adolescenti senza famiglia o con problemi psichici. A Tirana, da più di dieci anni è avviata una casa per senza tetto, tra cui disabili e psichiatrici. E a Nenshat dal 2013 è stata aperta anche una comunità terapeutica.

Dalla parte delle donne

Nel 2018, per far fronte alla grande richiesta di accoglienza di donne che subiscono violenza domestica e temono per la propria vita e quella dei figli, **viene aperta la prima casa rifugio a lungo termine del nord dell'Albania.**

Dal 2007 è attivo il progetto di avviamento al lavoro “Colori e Stoffe” grazie al quale le donne appartenenti alle classi sociali più disagiate realizzano, col supporto delle operatrici, prodotti tessili artigianali. Le stoffe con le quali vengono confezionati a domicilio sono interamente tessute al telaio, reinventate con nuove colorazioni. L'attività si propone, tra le altre cose, la salvaguardia delle tradizioni positive di questa terra, una migliore inclusione delle donne nel mondo del lavoro, una maggiore dignità in una società che spesso è loro ostile.



This project is funded by the Rights, Equality and
Citizenship Programme of the European Union (2014-2020)

2. Lo sfruttamento sessuale



01 Da dove partono?

- Dal porto di Valona
- Dalle dogane di Scutari verso il Montenegro
- Dall'Aeroporto di Tirana

02 I periodi più significativi di tratta

- Fine anni '90 attraverso il flusso dei profughi
- Durante il crollo del sistema piramidale del '97
- Come paese candidato all'adesione all'UE, dal 2010 è entrato in vigore il regime di libera circolazione (senza visto) dei cittadini albanesi in Europa.
- Dal 2014-2015 riemerge il fenomeno/prostituzione di

03 Perché il fenomeno si ripete?

- Nelle aree rurali o di degrado culturale, tra famiglie con maggiori difficoltà economiche a causa del Covid, la criminalità organizzata ripete le modalità di reclutamento tramite parenti, fidanzati o anche in Italia ad opera di mariti (prostituzione indoor, vendita di materiale pornografico). Il metodo principale resta il raggio strumentale di figlie di genitori divorziati, anche tramite facebook, snapchat, instagram
- Ricatto delle donne sui figli, prestiti ad alto interesse da restituire, prostituzione proposta per brevi periodi/tre mesi, controllo online

La prostituzione in strada durante la pandemia

- Albania, Romania e Bulgaria rappresentano il 70% delle presenze in strada
- Il target albanese è in crescita anche durante la pandemia
- Le donne hanno un'età compresa tra i 20 e i 40 anni e rientrano più volte all'anno nel loro paese
- Non hanno facilmente accesso alle cure mediche perché prive di residenza, anche se vivono un alto rischio di contagio da coronavirus

(Alcuni dati sono tratti dalla Mappatura del Numero Verde nazionale di giugno e novembre 2020, a cui prendono parte anche le unità di strada della Comunità Papa Giovanni XXIII)

I dati del Report 'Trafficking in persons 2020' del Dipartimento di Stato americano

- In Albania, gli sforzi contro la tratta non sono ancora sufficienti
- Le vittime identificate sono donne e minori
- I casi più drammatici riguardano le comunità rom e lo sfruttamento lavorativo e sessuale dei minori durante la stagione estiva
- Le condanne dei trafficanti sono solo 5 per il 2020 (5 anche per il 2018). Di cui 3 per la tratta di adulti (1 nel 2018) e due per la tratta di minori (4 nel 2018).

La mafia albanese opera a livello transnazionale, con attività diversificate, si autotutela, coopera con altre mafie, si basa su un codice di onore, ha una sua struttura basata sui clan.

I suoi membri provengono in genere dalla stessa città, e spesso hanno un legame di parentela (zii, cugini, fratelli).

Gli sfruttatori hanno l'esclusiva sulle vittime, nel caso di arresto di un membro viene sostituito oppure tutto il gruppo sposta velocemente i suoi traffici in un altro territorio.



La storia di Mira

Mira ha 20 anni e viene da Valona. La nostra Unità di strada la incontra da più di un anno. Voleva fare l'infermiera quando era in Albania ma è la più grande in una famiglia numerosa. Senza via di scampo. E' stata portata qui da una connazionale. Vivono insieme. Mira è controllata in strada sotto gli occhi di tanti che passano in quella zona industriale. La criminalità albanese non scherza. Anche se in quel territorio sono stati arrestati ben 6 sfruttatori, altri uomini hanno preso il loro posto. Controllano i marciapiedi di notte. Riscuotono i loro soldi e continuano liberamente i loro traffici a causa della corruzione e della consuetudine del riciclaggio di denaro. Non si occupano solo di Mira. Ma di certo è così giovane e bella che fa fare loro tanti soldi. Per questo durante la pandemia ci aveva chiesto aiuto ma poi ci ha ripensato e per un po' non ci ha chiamato né rispondeva al telefono. Poi una notte ha telefonato all'operatrice di cui sta imparando a fidarsi. Senza stancarsi ha continuato a mandarle un saluto e un buongiorno su whatsapp. Sa che lei legge i messaggi ma non è sempre libera di stare al telefono. Quella notte era in ospedale, a pezzi. L'ennesimo cliente le aveva chiesto alcuni mesi prima un rapporto senza preservativo ed era rimasta incinta anche se non ci credeva. E la sua compagna di appartamento subito pronta a chiamarle l'ambulanza. «Un'emorragia – diceva al telefono – e ora sono su un letto di ospedale attaccata alle flebo per un aborto di cui non ho fatto nemmeno in tempo ad accorgermi». Una settimana fa l'abbiamo rivista, ancora sfinita. **Questa volta con l'ansia di clienti senza scrupoli, che vanno da lei in due o in tre per pagarle il solito rapporto sessuale ma poi la riprendono col cellulare. «non c'è mai da fidarsi con questi clienti. Sono sempre più pazzi: ho paura che vendono i video per fare soldi e poi mi ritrovo su internet. E se mi scopre la mia famiglia? Loro non sanno niente della mia vita. Fra poco la lascio questa strada di merda!».** E noi come tante unità di strada che portiamo mascherine e gel per le mani non vediamo l'ora di vederla al prossimo colloquio e che sia la volta buona che decida di scappare.

Fonti di riferimento

https://www.camera.it/_bicamerale/schengen/indagini/docconclusivo.htm

https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/piccoli-schiavi-invisibili-2020_1.pdf

<http://www.instat.gov.al/al/rreth-nesh/aktivitetet/promovimi-i-aktiviteteve-statistikore/dhuna-ndaj-grave-dhe-vajzave-n%C3%AB-shqip%C3%ABri-2018/>

<https://www.state.gov/wp-content/uploads/2020/06/2020-TIP-Report-Complete-062420-FINAL.pdf>

